



# LEVANTE

La data



## LA MORTE DI TENCO

Il 27 gennaio 1967, in un albergo di Sanremo, durante l'edizione del Festival della Canzone Italiana, si tolse la vita Luigi Tenco che insieme a De André, Lauzi, Paoli e Bindi è stato uno degli esponenti di punta della scuola di cantautori genovesi.

QUASI TUTTI CONCORDI: MEGLIO AIUTARE GLI ALLEVATORI A PROTEGGERE IL LORO BESTIAME DAGLI ASSALTI

# Lupi da abbattere, la Riviera dice no

La caccia selettiva, contestata dagli animalisti, non convince neppure esperti e Parco dell'Aveto

ITALO VALLEBELLA

LO CHIAMANO Piano Lupo. Lo scopo? Favorire la convivenza tra lupi e attività agricole attraverso ventidue azioni differenti. Alcune sono note (recinzioni, dissuasori sonori, rimborsi agli allevatori), ma è soprattutto l'ultima (la numero ventidue) a far discutere. Anche perché sembra paradossale rispetto al concetto di convivenza: l'abbattimento controllato.

Le associazioni animaliste si sono già schierate contro il provvedimento (La Lav chiede anche al governatore ligure Giovanni Toti di opporsi, i presidenti ne hanno facoltà). Ma anche esperti del settore mostrano perplessità. Gente, ad esempio, come Eraldo Minetti, commissario della polizia provinciale. Lui è trent'anni che si occupa di lupi: «Ci sono quelli residenti e quelli in transito - spiega -. In val d'Aveto i residenti dovrebbero essere una trentina. Anche venissero uccisi tutti sarebbero sostituiti da altri in transito che si fermerebbero trovando il territorio libero. Tra l'altro è molto improbabile che il numero cresca esponenzialmente. Quando la popolazione di un territorio ristretto inizia ad aumentare, alcuni emigrano. Guardi, io non sono un moralista. Non voglio difendere i lupi dalla caccia. Ma sarei più favorevole a tutte le misure che consentano agli allevatori di proteggersi».

Allevatori e cacciatori sono le categorie ad avere più problemi con il lupo. I primi subiscono razzie, i secondi (specie i cinghialisti) si vedono sottrarre le prede: quando una mamma cinghiale (che partorisce due cucciolate all'anno) si accorge che i lupi sono in agguato, sposta i piccoli anche di vari chilometri, uscendo magari, dalla zona di competenza di

una squadra di cacciatori. «In val d'Aveto capre e pecore non se ne allevano più perché la gente si è stancata delle predazioni - allarga le braccia Massimo Monteverde, che fa parte dell'Associazione allevatori della Liguria -. Maggiori problemi li hanno nell'alta valle Sturla. L'abbattimento selettivo? Si potrebbe considerare come soluzione estrema. Le recinzioni elettriche sono un buon compromesso, ma vanno anche mantenute: per un allevatore è un lavoro in più. D'altra parte è anche vero che in certe zone ci sono agricoltori che non hanno problemi con i cinghiali perché a tenere in equilibrio il territorio ci pensano i lupi. Difficile dire cosa è giusto e cosa è sbagliato. Bisognerebbe valutare caso per caso».

Perplesso Michele Focacci, presidente del Parco dell'Aveto: «Spiace dirlo, ma il problema ce lo siamo creati: prima il lupo è stato giustamente salvato, poi la situazione è scappata di mano a chi avrebbe dovuto monitorare. Invece bisognerebbe mettere insieme tutte le parti in causa per trovare le giuste soluzioni. Il lupo è un problema per gli allevatori. Ma l'abbattimento selettivo mi sembra una soluzione da ultima spiaggia».

Già, ma, nel caso, come si va a caccia di lupi? «In Francia usano sistemi simili alla caccia ai cinghiali - spiega Paolo Rossi, il fotografo dei lupi -. Però bisognerebbe anche colpire, nel caso, il lupo giusto nell'equilibrio del gruppo. In Svizzera usano un sistema per cui ogni lupo ucciso costa 44 mila euro. Mi creda: meglio investire quelle risorse per dotare gli allevatori di sistemi utili per difendersi».

italovallebella@libero.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ALTRO SERVIZIO >> 12

Il "Piano per la conservazione del lupo" è stato approvato dalla conferenza Stato-Regioni

Prevede 22 misure per gestire la convivenza tra uomo e lupo

Una di queste consente l'abbattimento controllato: fino al 5% degli esemplari presenti sul territorio nazionale laddove dovessero emergere criticità particolari

Il lupo da 46 anni a oggi è stato specie integralmente protetta

In Liguria l'ultimo censimento ha avuto come oggetto la Riviera di Ponente

Nell'entroterra del Levante, tra la Val d'Aveto e l'alta Valle Sturla, le stime parlano di circa 25-30 lupi



Un esemplare puro di lupo ucciso dai bracconieri a Cabanne, Rezzoaglio (foto Paolo Rossi)

IN LIGURIA SAREBBERO IN CRESCITA. CAUSANO DANNI INFERIORI A QUELLI DEI CINGHIALI

## «Prima bisognerebbe poterli censire»

Gli ultimi dati relativi all'entroterra risalgono al 2014: inattendibili o quasi

LA REGOLA è semplice: prima di stabilire quanti lupi abbattere, bisogna conoscere quanti esemplari vivono in un determinato territorio e anche qual è la capacità portante (cioè il numero massimo di esemplari definito da una serie di variabili) dello stesso. In base a questo ragionamento, all'interno dei cinque Comuni del Parco dell'Aveto prima di poter iniziare a sparare legalmente ai lupi sarebbero necessari molti anni. I dati in mano alle autorità risalgono al 2014. «Troppi, il rischio è anche che il lavoro fatto allora

sia oggi quasi inservibile». A dirlo è Matteo Serafini, naturalista, l'ultimo che in Liguria ha partecipato ad un progetto regionale sul lupo. Il lavoro si è concluso nel 2015, ma ha riguardato solo le province di Imperia e Savona. «Le stime dicevano che in Liguria c'erano diversi branchi - dice Serafini -. E il numero potrebbe essere in crescita». La forbice dell'incertezza è ampia, dunque. E le leggende che amplificano le razzie del lupo sono inversamente proporzionali al costo dei danni di questi animali. Gli ultimi dati dicono

che in Liguria si spendono tra 15 e 20 mila euro all'anno per le scorribande dei lupi. Pochissimo in relazione ai 200 mila necessari per arginare i cinghiali. «A giocare contro il lupo - spiega ancora Serafini - è il suo carisma». Della serie: fa più rumore un lupo che entra in un recinto di pecore rispetto ad un branco di cinghiali che devasta più appezzamenti coltivati.

In questo contesto, un'ipotesi di abbattimento selettivo nell'entroterra del Levante sembra essere più che improbabile. Ma i lupi ci sono. E al-

cuni allevatori devono convivere, a volte rimettendoci animali di proprietà. Il Parco fino a qualche anno fa poteva contare sull'appoggio di Provincia e Regione, oggi no. Michele Focacci allarga le braccia: «Nel 2015 abbiamo assegnato dieci recinti ad altrettanti allevatori attraverso i piani di sviluppo rurale. Non sarebbe un nostro compito, ma il territorio lo richiedeva. Oggi possiamo solo sperare in nuovi psr, ma, al momento, non è possibile fare previsioni».

I. VALL.

# LOURDES

159° ANNIVERSARIO DELL'APPARIZIONE

DAL 9 AL 12 FEBBRAIO 2017

SOLO € 390 • INCLUSO: VIAGGIO • PENSIONE COMPLETA IN HOTEL 4 STELLE (BEVANDE INCLUSE)



Piazza Matteotti, 21 - 16043 Chiavari (GE) • Tel. 0185 324949 Fax 0185 303750  
INFO NELLA TUA AGENZIA DI VIAGGIO O CLICCA SU: [www.tigulliomarcone.it](http://www.tigulliomarcone.it)



VIAGGIO CONFERMATO

